

liberata dal Consiglio di Amministrazione nell'ottobre 1935, sotto l'esplicita condizione che i mutuatari si mettessero al corrente con i pagamenti.

Una successiva proposta di acquisto, da parte dell'Istituto, dello stabile come sopra ipotecato venne respinta dal Consiglio in adunanza 28 aprile 1937.

A seguito di tale decisione, gli eredi Borrelli, al fine di addorire ad una definitiva sistemazione della partita, e, d'altra parte, trovandosi nella impossibilità di provvedere al saldo del debito arretrato (impossibilità determinata dal fatto che il reddito dell'immobile è insufficiente), hanno avanzato una nuova proposta di sistemazione che dovrebbe avvenire sulla base seguente:

a) rendite ad appartamenti, da parte degli attuali proprietari, dell'immobile ipotecato;

b) versamento all'Istituto, fino ad estinzione completa del debito, di parte delle somme che sarebbero man mano ricavate dalle rendite degli appartamenti, sempreché tali quote siano sufficienti al saldo del credito dell'Istituto stesso;

c) consenso da parte dell'Istituto alla cancellazione dell'ipoteca dai singoli appartamenti, in sede di rendita.